

A Crotona, interventi qualificati alla presentazione dei risultati della Fondazione. Apprezzamenti per il patrimonio ambientale calabrese. Il docente Danovaro: "Le bandiere blu? Una truffa!"

**AMBIENTE, L'ASSESSORE REGIONALE PUGLIANO PLAUDE A FIELD E AFFERMA:
"CRESCERE CON L'AMBIENTE SI DEVE, MA OCCORRE CORREGGERE I DIFETTI CULTURALI"**



CROTONE 9 LUGLIO 2010 - "Crescere con l'ambiente non solo si può, si deve, ma c'è la necessità di correggere i difetti culturali che determinano forme di abusivismo e illegalità con azioni di contrasto e di repressione". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Francesco Pugliano, concludendo la convention a Crotona organizzata dalla Fondazione Field,

che ha presentato i primi risultati dei due progetti riconducibili ad Agenda 21 e Rete ecologica regionale che il Dipartimento Ambiente ha affidato all'organo in house. "Con questa lunga e preziosa attività di Field - ha aggiunto Pugliano - abbiamo ora una fotografia più nitida di ciò che è lo stato di salute ambientale della Calabria. Bisogna proseguire questa fase di ascolto del territorio per poter comprendere i punti di criticità sui quali dedicare il nostro impegno e condividere azioni e politiche da mettere in campo per curare il precario stato di salute del nostro ambiente. E' importante intervenire - ha evidenziato Pugliano - per invertire la tendenza. Occorre fare sintesi di tutte le sollecitazioni che vengono dal territorio, tramutarle in occasioni di sviluppo sostenibile e occupazione, partendo dal grande patrimonio di ricchezze naturali ed ambientali che la Calabria possiede, a partire dalle coste, al mare e alle montagne di inestimabile valore. C'è bisogno di ritenere l'ambiente in Calabria non più una criticità, un vincolo o una restrizione quanto un'opportunità per le strategie di sviluppo da impostare e perseguire. Il nuovo governo regionale è già impegnato ad aggredire i difetti strutturali, a cominciare

dagli impianti di collettamento e depurazione delle acque reflue e con interventi mirati alla pulizia da ogni tipo di rifiuto presente sulle acque superficiali di balneazione e sulle spiagge". L'incontro era iniziato con l'intervento del presidente della Provincia, Stanislao Zurlo che ha esaltato il ruolo degli enti locali sul tema della sostenibilità ambientale, oltre l'importanza di incontri partecipati come i Forum promossi da Field nei cinque capoluoghi di provincia. A seguire gli interventi di accademici come Roberto Danovaro, genovese che insegna all'Università delle Marche che ha sottolineato le bellezze naturalistiche della Calabria: "Dobbiamo smetterla con la truffa delle bandiere blu", sbotta il docente criticando l'assegnazione dei bollini di qualità ad aree e luoghi che non possiedono il patrimonio ambientale calabrese. "In questa regione c'è un ecosistema straordinario da fare invidia al mondo intero. Dal canto suo, anche l'esperto dell'Ispra, Matteo Guccione ha rilevato "in Calabria le migliori condizioni socio-economiche ed ambientali. Un caso più unico che raro nel mediterraneo e nel mondo". Per valorizzare questo patrimonio c'è bisogno, ad avviso di Guccione "di avviare una progettualità partecipata, corretta e coerente" coi reali fabbisogni. Sono intervenuti anche il presidente della Fondazione Field, Mario Muzzi, che ha esortato la politica regionale a salvaguardare "il grande patrimonio della Field" e il vicepresidente Francesco Cicione che ha spiegato la funzione dell'ente e l'importanza dell'esperienza acquisita in questi anni a supporto del territorio e del suo tessuto produttivo, oltre che di affiancamento ai dipartimenti della regione. "Il nostro compito ha detto Cicione - è quello di irrorare il territorio di buone prassi. La nostra è una formula che parte dalla conoscenza dei fatti e finisce all'animazione dei processi di sviluppo". Ha coordinato i lavori, Salvatore Barresi, responsabile, insieme all'esperto di Field, Carlo Montesi, dei due progetti di sostenibilità ambientale. I risultati sono stati illustrati dal direttore tecnico di Field, Onofrio Maragò che ha spiegato in modo dettagliato l'esito di questa prima fase dell'intervento. Tanti incontri sul territorio con istituzioni, imprese, parti sociali, organizzazioni di categoria, associazioni ambientaliste e comitati di cittadini, dai quali sono emersi spunti molto interessanti che saranno alla base di una innovata progettualità in materia di sviluppo ambientale. Inoltre, una costante animazione, molto apprezzata dai soggetti coinvolti a vario titolo, che ha portato alla rilevazione dei fabbisogni. Ma la cosa più importante - è stato sottolineato da più parti - è che la prima volta si è riusciti a far dialogare istituzioni e cittadini su un tema delicato come la salvaguardia ambientale. Insomma, uno screening approfondito che ha fatto emergere punti di forza e criticità; "quella fotografia nitida" di cui parlava l'assessore Pugliano che sarà tenuta in forte considerazione quando si dovrà programmare per uno sviluppo ambientale sostenibile, fermo restando il "recupero culturale" della società civile che in tutti i processi di sviluppo ambientale dovrà fare, "necessariamente", la sua parte con responsabilità.